

Immagini Archivio Unità



La poesia

Ignazio Delogu

Sera ad Auschwitz

Ad Auschwitz è sera come ogni altra come tante come tutte in quell'ora in quel mese. Ogni anno gli alberi sono quelli di prima di prima ancora di quando di oggi di sempre della vita dell'albero un cerchio in più una corteccia nuova la faccia del bambino di mela la faccia di mela del bambino la mela la faccia il bambino sotto quella visiera sotto quella grondaia sotto tutte le grondaie c'erano i nidi poveri intrecciati con fili neri sudici coperte sudice e nere strani corpi coperte legname chiodi tutto in croce distesi i corpi le coperte i fili i nidi lo strame i legamenti le chiavi di volta gli archi dello sterno del pube del pelvico dell'ulna e del radio opposti come un volto a un altro volto un occhio due occhi tre occhi tutti gli occhi opposti a tutti gli altri occhi come le dodici costole di ognuno alle altrettante dodici costole di tutti sotto la tenebra notturna o la luce morbida o l'ombra degli alberi o l'ombra dei nidi ad Auschwitz è sera come un'altra sera come ogni altra sera come tutte le sere di ogni primavera era impossibile distinguere vita da morte meno che dall'attesa chi attende vive chi ha finito di attendere chi non è atteso chi è stato atteso chi non lo sarà più non è più attesa non è vita non è non più non vita non morte è morte senza attesa consumata nel fumo greve e tiepido della sera nel camino della sera di quella e di ogni altra sera di Auschwitz.

uomini che furono leali e straordinariamente coraggiosi, ai quali verranno dedicati domani i «sanpietrini della memoria» davanti alla caserma di viale Giulio Cesare a Roma. Inoltre perché, a dieci anni dall'istituzione della Giornata, ci si chiede come rendere questo momento di riflessione qualcosa di vivo, evitando che si trasformi in un rituale stanco e uguale a sé stesso. E da questo punto di vista vanno sempre ricercati nuovi angoli, altre prospettive e pagine di memoria ignote.

Infine perché, mentre diminuiscono i testimoni oculari, lo sforzo principale va rivolto ai giovani, più distanti da questa storia anche emotivamente. Per loro occorre puntare sulla responsabilità: come mi sarei comportato se fossi stato un poliziotto, un maestro, un funzionario pubblico, o un vicino, un collega, un compagno di banco di una persona perseguitata? Un personaggio qualunque di quella zona grigia che fa la storia? Sarei stato coraggioso? Avrei rischiato solamente per il mio senso di giustizia? E oggi, di fronte alle tante tragedie che accadono nel mondo, sto facendo qualcosa? È per rispondere con sincerità a queste domande che occorre raccontare la vicenda gloriosa dei carabinieri romani, deportati nei lager nazisti. ♦

Documenti

Prostituite per forza nei campi di concentramento



Per la prima volta in Italia una mostra che illustra la costrizione alla prostituzione subita da molte prigioniere del regime nazista. La Cooperativa Be Free presenta al Museo Storico della Liberazione di Via Tasso (Roma, fino al 14 febbraio) «Sex-Zwangsarbeit in NS-Konzentrationslagern»: oltre 200 materiali con interviste ai testimoni, foto delle Case Speciali in cui le SS allestivano i «bordelli»; documenti dell'organizzazione burocratica della prostituzione forzata, copie dei «buoni premio» che i prigionieri ricevevano dalle SS per una «visita al bordello».



Le leggi razziali in un fumetto

IL LIBRO Esce oggi per le Edizioni Bd la graphic novel «La porta di Sion» di Walter Chendi. Narra la storia di Jacob, giovane ebreo triestino, la cui vita camminerà definitivamente dopo la promulgazione delle leggi razziali fasciste.

Speciale Radio3

ALLA RADIO Dalle 20,30 alle 22,30, speciale dal vivo condotto da condotta da Marino Sinibaldi: le voci di chi visse quel giorno di 65 anni fa, riflessioni sulla «memoria della memoria», testimoni, ospiti e letture di Edith Bruck e Ascanio Celestini.